

petuo Imperio con quello anello sposa, à queste parole ui si ag-
giungono dal Patriarca della città certe cerimonie, lequali fi-
nite, scendono nella chiesa di san Nicolò, laquale è ueramente
molto antica, & fabricata nel proprio lido del mare: donde il
mare dalle paludi si separa. Iui si celebrano i sacri misteri, i-
quali co'l debito ordine uenuti à fine, mōtati un'altra uolta in
naue, & ritornati à Vinegia, riducono il Prencipe al palagio,
& insieme mangiano. La quarta uolta le uiuande tocca-
no à i giouani cittadini, iquali à quindici di Giugno, nel giorno
cōsecrato à Vito, & Modesto, et Crescētia martiri, i cui corpi
sono presso il fiume Sele, si come nella sua leggenda si truoua
nel territorio d'Eboli, terra nel Regno di Napoli assai dilette
uole, & fertile di tutte le cose, che da i quattro elemēti possou-
no essere produtte; onde terra, acqua, aere, & fuoco fa per ar-
me; con solenne pompa insieme co'l Prencipe se ne uanno al tē-
pio di quegli, ilqual tempio è situato di là dal canal grande, il-
quale diuide per mezzo la città; ilqual canale si cōgiunge con
un ponte edificato sopra due galee, secondo la ragione del tē-
po; accioche a far quel camino non si spendesse quasi una infi-
nità di passi. Vanno dunque à uisitare il tempio, stāno ad udire
i sacri uffici, & ricondotto finalmente il Prencipe à casa, sono
riceuuti con un ueramente splendido cōuito. Chiamansi nel cō-
uito spesso uolte danzatori, buffoni, & cantori egregij, iquali
diano spasso à i cōuitati: mescolanuisi talhora nel mezzo pa-
recchi giuochi, da iquali riceuano grādissimo diletto i risguar-
danti. In tal guisa dunque quel uecchio istituto è stato trasfe-
rito nella Repub. Vinetiana, nōdimeno uia piu assai moderato.
Cōciosia che p questa ragione i cittadini di qual si uoglia gra-
do, & cōditione si siano, gli eguali co gli eguali sono chiama-